

RICORDO A 50 anni dalla morte

Una medaglia al minatore di Marcinelle

Grande commozione ieri mattina a Pavullo durante la cerimonia di consegna della medaglia d'oro al valor civile ai familiari di Adolfo Mazzieri, il minatore nativo di Ca' d'Olina di Pavullo, una delle 136 vittime della tragedia di Marcinelle avvenuta l'8 agosto di 50 anni fa. La cerimonia si è svolta nella sala consiliare, presenti le due figlie del minatore, Graziana e Teresa (l'altra figlia Ida non è potuta intervenire) e la nuora Franca Gozzanelli.

E' stata consegnata alla famiglia di Adolfo Mazzieri, ucciso nella tragedia mineraria in Belgio

Numerose le autorità civili e militari. Presenti una rappresentanza degli alpini, l'on. Ivano Miglioli e amministratori della città del Frignano. Dopo la deposizione di una



corona alla lapide che ricorda le due vittime pavullesi di Marcinelle, Adolfo Mazzieri e Lino Gherardini, il sindaco Romano Canovi ha consegnato alle figlie e alla nuora di Mazzieri la medaglia d'oro che il presidente della Repubblica Ciampi ha concesso a tutti gli italiani periti in quella disgrazia mineraria che contò 262 morti. La medaglia di Gherardini è stata inviata in Belgio dove vivono i suoi familiari. L'assessore Antonio Parenti ha tenuto

il discorso commemorativo. Attestati sono stati consegnati a familiari e a minatori del luogo.

Contemporaneamente alla cerimonia pavullese, se ne è svolta una analoga a Pietracolora, nel bolognese. Il sindaco di Gaggio Montano,

Bruno Gualandi, ha consegnato la medaglia d'oro al valor civile e una targa ad Ornella e Loredana Vitali, figlie di Roberto Vitali, morto a Marcinelle, nativo di Pietracolora e sepolto a Maserno di Montese. Ha presenziato a questa cerimonia anche l'assessore Giuliano Pugna, in rappresentanza di Prignano, comune che ha avuto una vittima nella miniera belga: Giuseppe Geti, la cui medaglia d'oro è stata conferita al Comune.

Walter Bellisi

IL TESTIMONE Ernesto Arrighi ricorda le terribili difficoltà dei soccorsi
«Fui io a ritrovare il corpo, a 975 metri di profondità»

«Sono andato io a prendere il mio compaesano Adolfo Mazzieri in quella galleria a 975 metri di profondità. Siamo scesi laggiù dopo un mese e mezzo che erano morti».

Ieri mattina, alla cerimonia di consegna della medaglia d'oro ai familiari di Adolfo Mazzieri, c'era anche Ernesto Arrighi, nativo di Olina di Pavullo e residente a Modena.

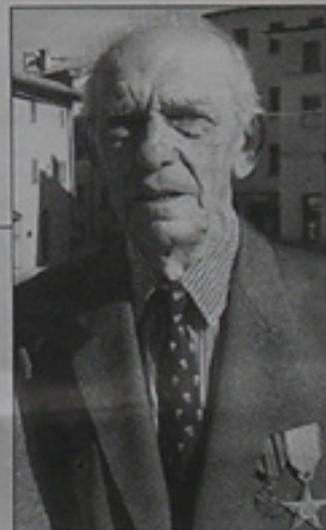
Faceva parte del gruppo di soccorso di Marcinelle e fu uno dei primi a scendere in quei profondi pozzi dove

giacevano i cadaveri di 262 minatori.

«I morti in gruppo era quasi impossibile identificarli. Tanti sono stati riconosciuti dai vestiti che indossavano. Mazzieri lo riconobbi dalla lampada, non quella che nel cappello, ma dalla 'centilina' che si portava in mano. Sapevo il numero della sua 'centilina' e sapevo che lavorava da solo in quel determinato punto. Lo trovai lì. Mazzieri fu sfortunato: da sempre faceva il secondo turno, dalle due alle dieci: quella settimana glielo ave-

vano cambiato. L'esplosione avvenne alle 10,40».

Ernesto Arrighi conosceva anche l'altra vittima pavullese, Lino Gherardini, di Renno: «E' morto in un gruppo di una quarantina di minatori. Non lo trovai io». Giuseppe Geti di Prignano lo aveva visto una volta o due soltanto: «Era arrivato da poco tempo». Era invece amico di Roberto Vitali di Pietracolora, sepolto a Maserno di Montese: «Era in permesso da alcuni giorni perché era arrivata sua moglie.



Quella mattina andò a lavorare altrimenti avrebbe perso il diritto all'assistenza mutualistica».

Il giorno della tragedia, Arrighi, con altri, cercò di scendere nel pozzo: «I quattro ascensori erano bloccati. Soltanto nel pomeriggio ne fu rimesso in funzione uno e così, con l'ingegnere e certo Galvan, scendemmo

fino a 800 metri. Non riuscimmo ad andare oltre. Il fuoco aveva distrutto ogni cosa».

Ieri, a Pavullo, Arrighi aveva sul bavero della giacca due medaglie: «Una ce l'ha concessa il governo belga e una il presidente della repubblica italiana Einaudi. Non ho fatto quello che ho fatto per avere una medaglia, ma per salvare della persone. Per alcune ci siamo riusciti».

w.b.

Nelle foto: in alto, il sindaco Romano Canovi consegna la Medaglia d'oro alle figlie e alla nuora di Adolfo Mazzieri. A fianco, Adolfo Mazzieri e Roberto Vitali, morti a Marcinelle. Sotto, Ernesto Arrighi